Anno XVII. Lunedì - Martedì 9-10 Gennajo 1882 N. 7

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni eccettuato il lunedì.

Associazione per l'Italia l. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L' Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 5 gennaio contiene:

1. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.
2. R. decreto 27 novembre, che scioglie il Consiglio d' amministrazione della Cassa di risparmio del comune di Finale e la Cassa stessa vien posta in liquidazione.
3. R. decreto 1° dicembre, che determina le zone di servitù militare pel nuovo magazzino da polvere in Monza.
4. R. decreto 8 dicembre, che autorizza il comune di Subiaco a riscuotere un dazio di consumo sovra alcuni generi.
5. R. decreto 8 dicembre, che stabilisce pel triennio 1883 85 i premi a favore degl' insegnanti nelle scuole e negl' Istituti classici e tecnici.
6. R. decreto 11 dicembre, che stabilisce lo scambio dei vaglia postali internazionali fra l' Italia e le colonie danesi nelle Indie occidentali.
7. Elenco di ricompense al valore di marina.
8. Disposizioni nella regia marina, nel personale degli Archivi notarili e nel personale giudiziario.

IL NOVE GENNAJO

È questa una data memorabile per tutti gl' Italiani; poichè in questo giorno l'Italia perdette il primo suo Re, il suo liberatore, il suo unificatore **Vittorio Emanuele**, che nel suo nome compendia il significato dell'opera sua gloriosa, cioè la vittoria e la pace dell'Italia, a cui apportò la buona novella da Roma. Pianto a calde lagrime da tutti il giorno che ci lasciava, viene oggi onorato col ricordo del bene che le apportò in quel Pantheon, dove riposa, assieme a tutti i martiri della Patria.

Egli vive nella memoria di tutti e nelle gloriose tradizioni lasciate al Figlio, che sotto altra forma pronunciò testè dinanzi al mondo intero le memorabili parole: *Qui ci siamo, e ci resteremo!*

Roma, rinata alla vita e messa a capo della Nazione italiana, non ha con questa più lagrime per il suo Re, ma un'offerta da fare sul suo tumulo, quella della gratitudine immortale di un Popolo vivente.

Il sospirato dalle genti italiche, il predetto dal suo grande poeta, venne, combattè e soddisfece il voto di tante generazioni. Quelle che verranno offriranno in perpetuo lo stesso tributo sulla sua tomba; e da quella ricaveranno l'ispirazione del proprio dovere verso la grande Patria, fatta da Dio una e degna di trovarsi due volte alla testa della civiltà del mondo.

Questo dovere noi lo insegneremo tutti ai nostri figli, che peregrinando a Roma, l'antica madre nostra, diranno: Qui giace il gran Re, ma la Nazione vive e sa quanto gli deve e mai se ne dimenticherà.

Da quella tomba usciranno sempre le più alte ispirazioni per i figli d'Italia.

LE ELEZIONI DI BELLUNO

Ieri abbiamo ricevuto da Belluno il seguente telegramma, sull'esito della elezione: *« Il contrammiraglio Tommaso Bucchia ebbe 267 voti, l'avv. Tivaroni 276. Vi sarà ballottaggio. »*

Il candidato radicale e governativo Tivaroni dovette questo risultato all'essergli stato opposto soltanto all'ultima ora il Bucchia. Ma è da credersi, che a Belluno, dove certamente gli elettori conscii di sè non sono quelli che vorrebbero fabbricare il famoso ponte, sapranno comparsi la prossima domenica in tale numero da dare la vittoria al candidato liberale. Tommaso Bucchia è sempre stato e come marinaio e come uomo istrutto e buon cittadino una persona eletta, una di quelle ch'è desiderabile sieno nel Parlamento, anche per la sua competenza nelle cose marittime. Egli rappresenta poi anche Venezia e l'Adriatico nelle cose di mare; e di ciò noi abbiamo un grande bisogno.

Le ferrovie economiche

e loro scopo.

Per conoscere bene quale è la funzione riservata alle ferrovie economiche, o da altri chiamate tranvie a vapore, nei nostri paesi, occorre rimontare con brevi ricordi alla storia delle ferrovie, che è tutta del nostro tempo.

Le prime guide di ferro poste sulle strade furono quelle, che servirono alle miniere, onde estrarne più facilmente i materiali e condurli a qualche luogo di scarico, o di carico non lontano. Poi si trovò di usarle tra due paesi popolosi e non lontani tra loro, aventi continue ragioni di comunicare assieme, come p. e. il porto di mare di Liverpool colla industriosissima Manchester. Anzi questa si può dire che fu la prima seria esperienza che decise anche dal punto di vista tecnico l'avvenire delle ferrovie.

Contemporaneamente i grandi centri, la di cui popolazione agglomerata cercava uno sfogo al di fuori, vollero darsi una ferrovia quasi un sollievo, uno spasso delle feste, come facevano un tempo colle scarrozzate domenicali in paesi vicini. Ogni gran capitale ebbe così la sua ferrovia. Intanto si venivano perfezionando i meccanismi.

Queste prime prove bene riuscite invogliarono a condurre delle grandi linee di ferrovie, che dai maggiori centri s'irradiavano per altre città d' importanza, per i porti.

Giunti a questo punto, e fatto prova, che le ferrovie potevano servire non soltanto al celere trasporto delle persone, ma anche a quello economico delle merci, e che anzi erano da apprezzarsi appunto per questo, si concepì tosto l'idea delle grandi reti complete; le quali, col medesimo scopo e con diversi mezzi, dovevano servire al modo delle grandi vie militari, commerciali e politiche, le quali partendo dal Campidoglio si diramavano in tutte le direzioni nel mondo romano.

Ogni Stato adunque pensò a darsi la sua rete, irradiandola dalla Capitale verso tutte le estremità.

L' internazionalismo commerciale dei Popoli civili più tra loro vicini fece comprendere ben tosto, che questo non era soltanto un mezzo di comunicazione interna, ma che, trapassando fiumi e montagne con opere grandiose e costosissime, si doveva darsi il mezzo di segnare colle ferrovie le grandi correnti del traffico mondiale.

Ma altri fatti vennero ben tosto a prodursi; cioè, che ogni Stato cercò di darsi quelle che si chiamarono reti complementari, o linee secondarie, tanto, perchè tutti quelli che contribuivano alle spese di queste grandi opere accampavano naturalmente il diritto di averne alla loro volta, quanto, perchè l'alimentazione delle grandi linee doveva venire dall'attività produttiva agricola ed industriale dei varii paesi, alla stesso modo che i grandi fiumi si alimentano dei minori, e questi dei ruscelli. Queste reti secondarie tennero rispetto alla prima e principale il luogo delle antiche strade provinciali rispetto alle strade nazionali.

Qui però non poteva arrestarsi l'azione della locomotiva a vapore. Non si tratta soltanto dei lunghi viaggi degl' uomini e delle merci, chè la somma dei piccoli viaggi degli uni e delle altre è molto maggiore mettendo assieme tutti i piccoli luoghi, che non fra loro soltanto i grandi paesi. Come si vollero strade nazionali, provinciali, distrettuali, comunali, così si pensò, che le guide di ferro potessero disporsi su tutte le strade dove ci fosse un sufficiente movimento per pagarne l'esercizio.

E perchè ciò fosse, si dovette pensare a limitare le spese tanto di primo impianto quanto di esercizio delle guidovie, a fare insomma un servizio il più economico possibile, pure giovando a tutti.

Si fecero prima, partendo dai centri, alcune piccole linee a cavalli; ma poi si pensò anche per queste che il vapore poteva utilmente sostituire i cavalli, e che le linee potevano prolungarsi e raccogliere tutto quello che si trovava sulla via, prestando servigio a tutti, perfino ai piccoli villaggi.

Si ebbe adunque il concetto delle ferrovie economiche, o tranvie, o guidovie a vapore, o come altrimenti si vogliano chiamare.

Invece delle grandi stazioni, quasi grandi porti a cui tutti mettono capo a luogo assegnato, e delle secondarie tra loro distanti, si ebbero punti fissi lungo tutta la linea, dove ognuno poteva con tutta facilità montare senza bisogno di procacciarsi prima il biglietto. I piccoli e leggeri convogli erano come degli *omnibus*, che passano dinanzi alla vostra porta e su cui salite a vostro grado in ogni momento. Come ben disse il Sindaco di Napoli nella inaugurazione di una di queste tranvie, esse non vi aspettano come le ferrovie ordinarie, ma vengono a cercarvi a casa vostra, non sono fatte soltanto per alcuni, ma per tutti, non soltanto per i lunghi, ma anche per i brevissimi viaggi.

Si tratta adunque di costruirle da per tutto dove si possono fare con mezzi economici e dove l' esercizio possa pagarsi da sè. Quindi ne venne la convenienza di giovarsi delle strade esistenti, allargandole, dove sono troppo strette per un doppio movimento, di evitare la necessità delle grandi opere per abbreviare di qualche chilometro la via fra i punti estremi, di toccare anzi tutti i punti intermedii, le piccole città, le grosse borgate, i villaggi anche di ordine secondario affatto. Le strade esistenti, appunto perchè ebbero la loro ragione di esser fatte e mantenute, indicano la direzione delle ferrovie e conomiche. Non si sarebbero fatte le strade, se non ce ne fosse stato il bisogno, se su di esse non ci fosse stata la ragione di muoversi. Le tranvie a vapore non fanno che istituire, con vantaggio di tutti, un servigio comune di trasporto, del quale tutti possono approfittarne, e sono al caso di farlo con loro vantaggio assai meglio che provvedendo ciascuno da sè a sè stesso.

Quando è stabilita una di queste linee, laddove vi sono gli elementi per esercitarla utilmente, ognuno pensa al tornaconto che gli viene di approfittarne.

Sapendo come a date ore passa naturalmente il convoglio, e che per un dato prezzo, relativamente piccolo, vi si può salire, portarsi dove occorre e tornare senza perdita di tempo, senza o mantenere cavalli, o noleggiarli, doverli attaccare e condurre allo stallo, darsi molte brighe per essi, che si possono portare con sè fardelli ed anche certi oggetti per il mercato, che senza correre colla velocità dei convogli diretti sulle grandi linee, si fanno in un'ora i suoi bravi venti chilometri, che si guadagna insomma nel tempo e nel commodo, tutti sono tentati di approfittarne.

Avendo sempre il servigio pronto, si viaggia di più, perchè si spende meno e si può farlo con più commodo ad ogni momento.

Se le grandi linee ferroviarie hanno soppresso le diligenze ed i grandi carrettoni di trasporto per le merci, le tranvie a vapore di carattere locale, agricolo, tendono a sopprimere altri trasporti privati, che costano più di quello che compensano.

Perchè p. e. un privato si manterrà un cavallo nella stalla, quando con minore spesa e con più commodo trova chi lo serve in tutti i suoi bisogni? Invece di quel cavallo egli potrà tenere una mucca da latte, ingrassare un bue per il macello. Così il vapore viene a sostituirsi anche per gli altri trasporti dove regge il tornaconto reciproco.

Insomma le ferrovie locali rappresentano nel servizio che rendono a tutti una associazione di utenti per muoversi tutti con comodo e poca spesa ad ogni momento che occorre. Perciò crediamo, che le ferrovie economiche possano stabilirsi da per tutto laddove non ci sono grandi spese da fare per l' impianto primo e dove si pagano l' esercizio coll'uso che il pubblico ne fa, sulla esperienza di quello che si è fatto altrove già colla soddisfazione di molti interessi. Vedremo in appresso se questo può essere il caso nostro.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Treviso, 8 gennaio.

La rinuncia del Giacomelli a Deputato ci obbliga anche noi ad occuparci delle *elezioni*, mentre la Camera attuale è condannata ad avere ben poca vita. Però questa elezione può servire di preparazione all'altra che verrà poi.

Il cav. Antonio Caccianiga, a cui persone rispettabilissime avevano offerto la candidatura, rispose negativamente. Egli si dedica più volontieri a' suoi lavori letterarii, i quali però sono atti di patriottismo anch'essi, dacchè ricordano fatti che avranno la loro parte nella educazione della nostra gioventù. Come presidente del Consiglio provinciale egli fa del resto il debito suo.

In conseguenza di questa non accettazione del Caccianiga i liberali moderati portano a loro candidato il nostro Sindaco dott *Gio. Batta Mandruzzato*, che fu già vostro collega al Parlamento. Uscirà probabilmente domani un bollettino elettorale, che sarà redatto da alcuni giovanotti intelligenti sotto il comando di un nostro egregio ex-pubblicista.

L'avv. Mattei è definitivamente il candidato dei progressisti, che in questo caso diventano repubblicani. L'avv. Mattei si porta candidato senza programma.

Il nuovo giornale sorto dopo la morte della *Gazzetta*, non si può dire, che faccia molto onore alla grammatica, nè alla ortografia, nè al resto. È proprio il caso; del *lucus a non lucendo.* Questa volta non è certo il nome che fa la cosa ed il *Progresso*, nato anemico, non progredisce.

Parliamo adunque di mascalcia.

Venerdì 6 gennaio a mezzogiorno, in una sala del Comizio agrario, il dott. Antonio Barpi tenne la prima conferenza di mascalcia.

Assistevano alla stessa circa 40 maniscalchi, venuti si può dire da tutte le parti della Provincia. Noi profani non avremmo mai creduto che un'istruzione sull'arte del ferrare i cavalli potesse riuscire cosa dilettevole ed interessante.

Questa prima conferenza ebbe per soggetto l'anatomia o struttura del piede; e l'egregio insegnante fece vedere sopra preparati naturali le parti componenti quel meraviglioso organo, descrivendo le varie parti dello zoccolo, le ossa, i legamenti ecc., ecc. del piede.

La seconda lezione avrà luogo domenica ventura 15 gennaio.

Convinti dell'utilità somma di queste lezioni rivolgiamo una parola di elogio al R. Ministero d'agricoltura industria e commercio per aver accettato e sorretto materialmente, in unione al Municipio di Treviso, la proposta iniziata dal Comizio agrario locale, perchè avesse luogo un tal corso di lezioni.

Tutto quello che serve ad avviare al meglio le professioni d'utilità generale è certo da lodarsi.

ITALIA

Roma. Il giornale clericale parigino la *Defense* si fa telegrafare da Roma che Bismarck ha fatto rimettere al gabinetto del Quirinale una nota relativa alla questione pontificia. Tale notizia (dice un telegramma da Roma della Stefani) non ha ombra di fondamento.

ESTERO

Francia. Diamo qui i dispacci che recano il risultato delle elezioni senatoriali in Francia:

Parigi. 8. I risultati completi a primo scrutinio, meno quello di Orano, danno eletti 56 repubblicani, 12 conservatori, 9 ballottaggi. I repubblicani guadagnarono 21 seggi. Nel secondo scrutinio nel dipartimento della Senna furono eletti Tolain, Freycinet, Labordere.

Parigi. 8. Nelle elezioni senatoriali della Senna, a primo scrutinio, furono eletti Hugo e Peyrat; vengono quindi Tolain, Labordère, Freycinet. Il nuovo scrutinio per la elezione degli altri tre chiuderassi alle ore 4.

Parigi, 8. Sopra 41 risultati conosciuti i repubblicani guadagnarono 11 seggi. Freycinet fu eletto a Mantauban, Leone Say fu eletto a Versailles. Gli antichi ministri Caillaux e Talbout non furono eletti.

Germania. Un altro saggio del costituzionalismo tedesco. Si ha da Berlino 7:

Un' ordinanza dell' imperatore del 4 gennaio contrassegnata da Bismarck dichiara che sarebbe inammissibile e potrebbe ledere i diritti costituzionali del Re il rappresentarne l' esercizio come emanante dai ministri responsabili e non dal Re stesso.

L' imperatore esprime la volontà che non sussista alcun dubbio nè in Prussia

nè nei corpi legislativi dell' impero intorno al suo diritto costituzionale e quello dei successori di dirigere personalmente la politica del Governo. Vuole pure si combatta sempre l'opinione che l'inviolabilità della persona del Re o la necessità della controfirma tolgano agli atti suoi ogni carattere di decisioni reali spontanee.

L'ordinanza fa risaltare il dovere dei ministri e degli impiegati di difendere la politica del Governo anche nelle elezioni. Esprime la speranza che tutti gli impiegati si asterranno da ogni agitazione contro il Governo nelle elezioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Agli abbonati della città e suburbio la dispensa del Giornale (2ª edizione) si farà di regola la mattina.

Quegli abbonati della città che desiderassero di avere invece la 1ª edizione del Giornale, che esce alle ore 10 della sera, sono pregati a voler far conoscere questo desiderio all'Amministrazione del Giornale.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 2) contiene:

1. Accettazione di eredità. L'eredità di Giovanni Piemonte di Buja colà decesso il 17 luglio 1881, fu accettata beneficiariamente dalla di lui vedova Maria Piemonte per sè e pei minori di lei figli.

2. Convocazione di creditori. Il Giudice delegato per gli atti del fallimento di Antonio Lupieri ha convocato i creditori, gli eredi del fallito ed i sindaci, nella camera di sua residenza in questo Tribunale pel giorno 30 gennaio corr. per deliberare sulla formazione del concordato.

3. Bando per vendita di beni immobili. Il 16 febbraio p. v. avrà luogo in Sacile nello studio del notaio dottor Borgo l'incanto e la vendita di immobili appartenenti alla Ditta oberata Vittore Piovesana di Sacile.

4. Avviso d'asta di beni stabili L'Esattore del Comune di Latisana e Muzzana fa noto che il 10 febbraio p. v., nella Pretura di Latisana, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

(*Continua*)

IX gennaio. Oggi da molte finestre pende il vessillo tricolore abbrunato, a segno di lutto per la ricorrenza dell'infausto giorno in cui la morte rapiva all'Italia Vittorio Emanuele. Il primo Re d'Italia dorme del sonno eterno nel Pantheon; ma la sua memoria, come l'opera alla quale consacrò la sua vita, è immortale, e per volger di tempo non sarà mai per cancellarsi dal cuore riconoscente degl'Italiani.

Commemorazione della morte di Vittorio Emanuele. Alcuni reduci dalle patrie battaglie oggi publicarono il seguente manifesto:

Cittadini!

Oggi ricorre il quarto anniversario della morte del compianto nostro Re Vittorio Emanuele II, che diede agli Italiani la Libertà e la Patria.

Memori del giuro fatto di celebrare ogni anno, con mesta e dignitosa solennità, l'infausto avvenimento, invitiamo i nostri concittadini e le libere Associazioni, per la prossima domenica 15 corr. ad onorare nella nostra Necropoli la sacra memoria del Re Galantuomo, e così addimostrare, che questa ricordanza ingagliardisce negli animi nostri la coscienza della Patria, e vivrà sempre, come inestinguibile sarà la vita della Casa Savoia e dell'Italia.

Udine, 9 gennaio 1882.

I Reduci dalle patrie battaglie
(*seguono le firme.*)

NB. Con altro manifesto verrà indicato il luogo e l'ora della riunione.

Presidio di Udine. — Avviso — Il Comandante del Presidio della città di Udine dovendo d'ordine del Ministero della Guerra addivenire alla rinnovazione dei contratti per la provvista dei viveri per tutta la truppa della guarnigione o di passaggio per questa Città, invita chiunque voglia concorrere alla relativa fornitura di uniformarsi alle seguenti condizioni:

1. Sottostare a tutte le condizioni prescritte dai relativi Capitoli d'oneri a stampa e visibili presso l'Ufficio d'Amministrazione del 9° Fanteria.

2. Il contratto deve essere durativo per tutta l'annata 1882 a cominciare dalle date in cui scadono gli attuali contratti, le quali date saranno fatte conoscere dalle Amministrazioni del 9° Fanteria — 11° Cavalleria e Distretto militare.

3. Chiunque intenda concorrere deve comprendere sulla scheda a presentarsi il prezzo al chilo al o litro dei seguenti generi, avvertendo che possibilmente si preferisce un fornitore unico per tutti i generi o per tutti i Corpi: Carne di Bue, Pasta, Riso, Fagiuoli, Lardo, Olio d'Oliva, Vino, Caffè tostato, Zucchero bianco.

4. Le schede su carta da bollo da l. 1 e suggellate devono essere presentate il giorno 14 corr. dalle ore 9 alle 11 ant. al Comando del Presidio nella Caserma Castello

5. Unitamente alla scheda dev'essere fatto nella cassa del Consiglio d'Amministrazione del 9° Fanteria il deposito provvisorio di l. duemila (2000) nominali.

6. Unitamente alla scheda devono essere presentati i campioni di tutti i generi (eccetto carne e lardo) suggellati in forti involucri con sopra il nome dell'offerente.

7. I concorrenti sono invitati a trovarsi nello stesso giorno alla Caserma Castello per le ore 2 due pom. onde conoscere le deliberazioni della Commissione.

8. I depositi dei non deliberatari saranno immediatamente restituiti. Il deliberatario convertirà il deposito provvisorio in definitivo completandolo nella proporzione voluta dai Capitoli d'oneri.

Udine, li 7 gennaio 1881.

La Commissione.

Progetto d'irrigazione. Dopo aver parlato del sussidio accordato dal Governo al Consorzio Ledra il corrispondente udinese del *Tagliamento* scrive: «A proposito, e la condotta Zelline? Badate che è sotto i torchi una legge la quale alle opere d'irrigazione darà forse un sussidio del 30 per cento; aggiungete ciò che per analogia al Ledra potrà dare la Provincia e concluderete necessariamente che la condotta del Zelline si deve fare, ed anche la pianura sopra Pordenone, prima che i nostri capelli diventino intieramente grigi, potrà diventare altrettanto fertile e decuplerà in vent'anni la sua prosperità come una parte della Lomellina che tanto vi assomigliava or sono quattro lustri, e che venne trasformata coll'introduzione dell'acqua ».

Visita del R. Provveditore degli studi. Ci scrivono da Gemona, 8 gennaio:

Nei giorni di martedì e mercoledì p.p. abbiamo avuto fra noi il R. Provveditore agli studi, cav. Paolo Massone, il quale visitò tutte le Scuole del Comune.

Egli, a quanto disse, rimase soddisfatto, e nel lasciare il paese diresse affettuose parole ed efficaci suggerimenti ed incoraggiamenti al personale insegnante.

Il cav. Massone ha già dato, in altre regioni del nostro Regno, solenni prove d'intelligente operosità, e come Ispettore scolastico e come Provveditore, per cui si può star certi ch'egli s'adoprerà a tutt'uomo pel miglior progresso delle Scuole di questa nostra vasta Provincia.

Carnico.

Ordinamento giudiziario. Dal r. Decreto che stabilisce la composizione per l'anno giuridico 1882 delle sezioni della Corte d'Appello di Venezia, delle Corti d'Assise, delle sezioni dei Tribunali e degli Uffici d'istruzione penale dell'intero Distretto, stralciamo la parte seguente:

Corte d'Assise — Circolo di Udine

Consigliere: Billi cav. Giuseppe, presidente.

Giudici di Tribunale: Bodini Giuseppe, giudice, Gosetti Giuseppe, id., Stringari Francesco, id., supplente.

Sezioni del Tribunale civ. e corr. di Udine

Sezione I promiscua

Presidente: Poli cav. Vincenzo.

Giudici: Gialinà Ferdinando, Rosinato Antonio, D'Osvaldo Gio. Battista, Gosetti Giuseppe, Zannichelli Carlo, Battizzocco Guido, aggiunto giudiziario.

Sezione II promiscua.

Vicepresidente: Massani Francesco.

Giudici: Bodini Giuseppe, Terrini Germano, Zanussi Giacomo, Varagnolo Ferdinando, Stringari Francesco.

Uffizii d'istruzione penale

Udine: Rosinato Antonio, giudice incaricato, Terrini Germano, id appl.

Pordenone: Caroncini Filippo, giudice incaricato.

Tolmezzo: Cofler Giovanni, id. id.

Onorificenze ad Insegnanti benemeriti. Diamo qui l'elenco degli Insegnanti della nostra provincia benemeriti, ai quali il Ministero della pubblica istruzione concesse onorificenza.

Medaglia d'argento.

Migotti Pietro	Insegnante	in	Udine
Crainz-Cudugnello Enrica	»	»	»
Baldissera Giacomo	»	»	Porden.
Ricci Rosa	»	»	Fanna
Cristofoli Antonio	»	»	Treppo Gr.
Lucchini Daniele	»	»	Bertiolo

Medaglia di bronzo.

Poli Mattia	Insegnante	in	Udine
Merlino Lucia	»	»	»
Snidaro Elisa	»	»	Mortegl.
Coromer Idelfonso	»	»	Sacile
Viviani Maria	»	»	»
Munero Vincenzo	»	»	Cividale
Murero Contarina	»	»	»
De Marchi Sac. G. Batta	»	»	Tolmezzo
Gurisatti Elisabetta	»	»	Gemona

Menzione onorevole.

Bertoli Sac. Antonio	Inseg.	in	Fagagna
Zanier Anna	»	»	Rigolato
Pascoli Orsola	»	»	Raveo
Fabris Giovanni	»	»	S. Maria la Longa
Toppani Santa	»	»	Latisana
Percoto Giulia	»	»	Oleis (Manzano)
Spagnol Luigi	»	»	Pordenone
Coletti Girolamo	»	»	Aviano
Prini Ab. Giuseppe	»	»	Udine
Monaco Antonietta	»	»	»

Abbiamo veduto le medaglie, e dobbiamo dichiarare, che sono assai belle. Da un lato havvi l'effigie di Re Umberto, e dall'altra vi ha l'iscrizione: — Agli insegnanti benemeriti.

Rimane poi uno spazio in bianco per chi desiderasse farvi incidere il suo nome.

Tali onorificenze l'Ufficio Scolastico deve averle trasmesse ieri od oggi agli Ispettori scolastici per la consegna agli interessati.

Popolazione di Udine. In seguito allo spoglio delle schede del censimento risultarono presenti nel Comune esterno li 31 dicembre 1881 abitanti 8766. Nel censimento precedente, si ebbero, li 31 dicembre 1871, abitanti 7626.

Vi fu quindi nei dieci anni un aumento di popolazione di 1140 abitanti.

Sussidio alla Scuola normale femminile. Alla nostra Scuola Normale è stato dal Ministero come pel decorso anno concesso un primo sussidio di l. 3000.

Insegnamento della botanica nei ginnasi. Una recente circolare del Ministero della pubblica istruzione, prescrive che i rudimenti della botanica nel 3° anno del ginnasio sieno dati su piante viventi e precisamente nel tempo della loro fruttificazione o fioritura.

Società operaia udinese. Il Consiglio rappresentativo si riuniva jeri con 18 membri presenti.

Approvato il Verbale della seduta 2 corr., due Consiglieri dichiararono che se fossero stati presenti alla seduta avrebbero votato perchè la Società prendesse l'iniziativa per la commemorazione di Vittorio Emanuele. La maggioranza della Direzione ringraziò i due Consiglieri di tale dichiarazione e la fece mettere a verbale.

Ad unanimità di voti venne deliberato di non accettare la rinuncia di un Consigliere.

Fu respinta quindi una domanda di sussidio per disoccupazione presentata da un socio.

La proposta del Consiglier Benuzzi, appoggiata dalla Direzione, perchè i soci vengano ogni anno invitati a controllare i loro libretti coi Registri sociali, fu approvata a grande maggioranza, coll'aggiunta del Consigliere Marcuzzi che tale disposizione sia inscritta nel nuovo Statuto.

In seduta segreta il Consiglio deliberava di accogliere cinque domande di soci per versamenti fatti al cessato Collettore per la somma di l. 42.90 e ne rimandava 4 ad altra seduta per maggiori informazioni.

Venivano proposti tredici soci nuovi, votati cinque, e rimessi dodici ad altra seduta per mancata dichiarazione medica.

Circolo Artistico Udinese. Come fu annunciato, il ballo sociale avrà luogo ai 18 febbraio.

S'invitano quindi i Soci a sottoscrivere quanto prima la scheda che verrà loro presentata dal fattorino del Circolo, perchè la Direzione ha bisogno di conoscere subito il numero delle persone che interverranno alla festa, per poter prendere i provvedimenti che saranno più opportuni.

La tassa per ogni sottoscrizione è fissata a lire cinque.

Il ballo, come nell'anno decorso, sarà in costume, esclusa la maschera.

La Direzione.

Per la mascherata. — Prime offerte pervenute al Circolo. — Una compagnia di poco giudizio l. 3, V. P. l. 2, Sivilotti P. l. G. 2, G. prof. Majer 2 bottiglie. — Lire 7. Bott. 2.

Reali Carabinieri. La *Gazzetta Ufficiale* del 7 corrente annuncia che il maresciallo d'alloggio in ritiro dell'arma dei Reali Carabinieri Da Pieve Valentino, domiciliato a Fontanafredda (Udine), è nominato al grado di sottotenente, e con tal grado inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva ed assegnato all'arma stessa.

Personale militare. La *Gazzetta ufficiale* del 7 corrente annuncia che il sottotenente sig. Brunatti Trotti Giulio del Reggimento Foggia cavalleria, fu promosso tenente e destinato al Reggimento cavalleria Monferrato.

La stessa Gazzetta annuncia che i sottotenenti del 9° Reggimento fanteria signori Montaperto Ezio, Tommasini Romano, Bolis Vittorio e Ferrari Decio furono promossi tenenti nel corpo cui sono effettivi.

Cambi di guarnigione. Il *Bollettino militare* pubblica vari cambiamenti di guarnigione, fra cui i seguenti: Il reggimento Novara è trasferito da Milano a Udine e il reggimento Foggia è trasferito da Udine a Verona.

I nostri mercati. L'incostanza del tempo ha impedito durante la prima ottava la completa concorrenza dei generi sulla nostra piazza. Del resto si fecero discreti affari, e la speculazione si mostrò abbastanza animata nelle sue domande specialmente in granoturco e cinquantino.

Grani. — *Frumento.* Poco e la roba bella e buona raggiunse senza difficoltà lire 21 all'ettolitro.

Granoturco. Si mantenne sostenuto e le qualità scelte si pagarono a lire 14 all'ettolitro, ed i maggiori affari si fecero dalle lire 12,50 alle 14. Si quotò ai seguenti prezzi lire 11, 11.30, 11.50, 11.55, 12, 12.25, 12.30, 12.55, 12.70, 13, 13.25, 13.30, 13.50, 14.

Molto *Cinquantino* ricercato e venduto senza stento a lire 10, 11, 11.50.

Segala. Poca ai soliti prezzi.

Sorgorosso. Si ebbero ricerche, con vendite a prezzi in ascesa. Fece lire 6.50, 6.65, 6.70, 6.85, 7, 7.25, 7.50, 7.75.

Castagne. Poche, domande molte, e da ciò l'aumento nel prezzo.

Fagiuoli ed orzo brillato. Piccole partite ai prezzi segnati nel listino.

Foraggi e combustibili — Mercato debolissimo.

Battaglia di sassi. Anche ieri i nostri *gamins* vollero dare il solito spettacolo d'una battaglia a sassi e scelsero anche stavolta per luogo di combattimento la strada fra le Porte Villalta e Poscolle. Senonchè ieri lo spettacolo venne interrotto dall'arrivo dei Vigili, i quali essendo stati accolti da quei monelli con fischi, procedettero all'arresto di quattro fra i più insubordinati e insolenti. Probabilmente l'arresto non avrà avuto altro scopo che quello di ricondurre a casa quei combattenti. Alla punizione apparente speriamo supplisca una correzione efficace per parte dei genitori di que' monelli, tra i quali poi ve n'erano alcuni non tanto bambini, contando dai 12 ai 14 anni.

Sollevazione immaginaria. Era corsa voce a Pordenone che a Corva fossero accaduti disordini seri così da necessitare un buon numero di carabinieri per ristabilire la quiete. Ora il *Tagliamento* assicura che non si trattò mai di sollevazione, ma che tutto si è risolto in una delle tante e solite questioni causate dall'interesse fra una compagnia d'operai che voleva assumere un lavoro a un prezzo inferiore a quello che era stato già accettato da una prima impresa. Bastò l'apparire di una pattuglia perchè tutto fosse finito.

Cartoline postali per l'Estero. La direzione generale delle Poste annuncia: Si rende noto al pubblico che con Regio Decreto del 22 dello scorso mese è stata autorizzata la vendita agli uffizi postali del Regno di cartoline semplici al prezzo di centesimi 10, e con risposta pagata al prezzo di centesimi 20, destinate esclusivamente alla corrispondenza coi paesi dell'Unione postale universale

Le cartoline sono di color verde, e portano in fronte la leggenda:

Unione postale universale.

Cartolina italiana per l'estero: cent. 10.

Le cartoline per l'interno continueranno ad essere ammesse al servizio internazionale.

Per le nuove cartoline a destinazione dei paesi dell'Unione, per i quali la tassa è di centesimi 15 e 30, il complemento della francatura dovrà essere fatto mediante l'applicazione di un francobollo da 5 centesimi sulla parte dell'indirizzo delle cartoline semplici ed applicando un francobollo pure da 5 centesimi sui due indirizzi delle cartoline con risposta.

Dal Friuli orientale. Il ministero austriaco del commercio ha autorizzata la istituzione alla Villa Vicentina di un uffizio postale che farà il servizio lettere e plichi e manterrà le sue comunicazioni a mezzo della messaggeria tra Ronchi e Cervignano. Il giorno dell'attivazione del nuovo ufficio postale sarà reso noto a tempo opportuno.

Diminuzione di reati. Anche al Tribunale di Pordenone, come negli altri del Veneto, il procuratore del re constatò mediante la scorta delle cifre un miglioramento morale nella popolazione del circondario giudiziario, essendo sostanzialmente diminuiti i reati sia nel loro numero che nella loro gravità.

Beneficenza. Il *Tagliamento* di Pordenone pubblica un primo elenco di persone che fecero la loro offerta a quella Congregazione di Carità per la dispensa delle visite. Questo primo elenco importa la somma di lire 57.

Lo stesso giornale annuncia che nella dolorosa ricorrenza dell'anniversario della morte dell'amatissimo suo consorte, la signora Lucia Damiani Galvani ha fatto pervenire a quella Congregazione di carità la somma di l. 30 perchè sieno devolute al fondo per la erigenda Casa di Ricovero. Nella stessa circostanza e colla medesima destinazione la signora Damiani Anna ha largito l. 20.

Il Comizio di Sacile. Al Comizio tenuto ieri in Sacile per propugnare l'abolizione graduale della tassa sul sale erano rappresentati i Municipj di Sacile, di Budoja, di Mogliano, di Brugnera, di Polcenigo, il sub-comitato di Sacile della Croce Rossa, la Società dei Reduci, la Democratica, la Congregazione di Carità, l'Ospitale di Sacile, le Società operaie di Udine, di Vittorio, di Verona, di Bologna, e altre Società ed Istituti, nonchè varii giornali. Avevano poi aderito per lettera o per telegramma molti deputati al Parlamento, corpi scientifici e morali, Istituti industriali e agricoli ecc. Il Comizio votò all'unanimità un ordine del giorno proposto dal cav. Pontotti, del seguente tenore:

Il Comizio popolare di Sacile colle rappresentanze delle Società operaie locali e finitime, dei Reduci delle patrie battaglie, e delle Associazioni liberali, lieto delle adesioni ricevute da autorevoli deputati, Corpi scientifici e morali, ed Istituti industriali e agricoli, ricambia anzitutto con legittimo orgoglio al saluto dei fratelli lombardi; e, conformandosi ai concetti espressi dall'onorevole deputato Giuseppe Mussi;

Considerata la questione del sale dal punto di vista dell'economia e dell'igiene, della perequazione delle imposte;

Convinto della suprema necessità della pronta riduzione della tassa del sale;

Calcolando che il moltiplicato consumo gioverebbe alle classi più diseredate, senza vulnerare improvvidamente i redditi dello Stato;

Plaude al Comitato permanente parlamentare fautore della riduzione e della futura abolizione dell'ingiusto balzello;

Fa voto che questa agitazione legale in causa tanto equa ed urgente concilii e cementi gli interessi del popolo nelle Città e nella Campagna e decida i Supremi Poteri della Nazione ad affrettare e compiere il reclamato provvedimento.

Il Comizio pel voto unanime delle rappresentanze dà con entusiasmo lode al Comitato di Sacile e lo interessa a proseguire nella via intrapresa con tanta attività ed intelligenza.

Fiammetta. Il terzo numero di questa splendida pubblicazione contiene: Desiderii — Grazia Pierantoni-Mancini, All'hotel non v'è più alcuno — E. Panzacchi, Alba — G. D. Battocci-Fontana, Due Desiderii (romanzo) — Salvatore Farina, La bella Vasilissa — D. Campoli, La mia valle — Andrea Maffei, Album — Antonio Fabrès, Tedio — Bruno Sperani, Da un racconto inedito — G. S. A, Vita dorata ed Araldica — Ev. Marincola di S. Floro, Ad una culla vuota — Gius. Settimo Adamo, La fidanzata — Traduzione dal basco di F. Sabatini, Il grasso — Vincenzo Ciccone, Pagina a premi — Marincola-Maruca

La *Fiammetta* si trova in vendita all'*Edicola del sig. Ferri in Piazza Vittorio Emanuele*, ove è pure vendibile il bel supplemento straordinario al *Fanfulla* pel giorno della Befana.

Sull'incendio scoppiato il 3 andante a Gonars il bollettino della Questura reca i seguenti particolari: In Gonars nel 3 and., per causa accidentale, sviluppossi il fuoco nella casa colonica del possidente Trevisan Giuseppe, tenuta in affitto dai contadini Tavaris Giovanni e Blas Antonio. L'incendio fu spento dai vicini accorsi, recando ciò non ostante un danno di l. 1100 al proprietario per guasti recati al fabbricato, e di l. 180 agli affittuari. Il solo proprietario Trevisan e l'affittuario Tavaris erano assicurati.

Ribellione. In Codroipo nel 1 gennaio per ribellione all'Arma dei RR. Carabinieri furono arrestati D. G., D. D., D. C. D., A. G. e B. V. e deferiti all'Autorità giudiziaria.

Furti. In Venzone la notte dal 2 al 3 corr. fu robato un vitello del valore di l. 35 ad opera di ignoti in danno di Z. G.

In Fiume nella notte dal 3 al 4 corr. in danno di R. G., ignoti rubarono una ruota da carro, del valore di lire 8.

In Pavia di Udine in danno di M. L. certo B. A. rubò del frumento per l. 45.

Teatro Minerva. Un bel teatro iersera alla prima rappresentazione della *Linda di Chamounix*. In alcuni punti gli artisti furono applauditi e si ebbero anche delle chiamate al proscenio. Trattandosi di una prima rappresentazione vi fu naturalmente qualche incertezza, che scomparirà di certo nelle rappresentazioni ulteriori.

Chi ha perduto quest'oggi in Piazza Patriarcato una buccola da ruota di carrozza, può ricuperarla dal sig. Pietro Saccomanni in Piazza dei Grani.

La nuora Maria Morelli vedova Cicogna-Romano ed il nipote Agostino Ganza, dolenti compiono il mesto ufficio di partecipare ai parenti ed amici la mancanza ai vivi ieri alle ore otto antimeriane avvenuta della Nobil Signora **Angela Romano-Cicogna** nella grave età di 86 anni e due mesi.

I funerali ebbero luogo oggi alle ore 3 pom. in questa Chiesa Metropolitana.

Maria Perluvizza vedova **Boeschi**, dopo breve malattia, nella grave età di anni 82, cessò jerinotte di vivere.

La figlia addolorata ne dà il triste annunzio ai parenti ed agli amici, avvertendo che i funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 11 ant. partendo dalla casa N. 3 in Piazza dei Grani alla Chiesa Metropolitana.

Per finire. Una sciarada:

Chiedi al *primo* in un antro deserto;
Forse genti raccolto qui sono?
A tai detti ei risponde per certo
Col *secondo* in un lievolo suono.
Gli domanda se tuo nel linguaggio
O se suo potrà dirsi l'*intero*;
E l'udrai, nè il tenere ad oltraggio,
Che col *terzo* ei risponde severo.

Egregio signor Direttore,

Le sarò grato se vorrà pubblicare la presente:

Colpito da lunga e penosa malattia, interpellai molti medici, ma nessuno potè guarirmi; anzi tutti attestavano che non potevo più guarire. Consigliato da alcuni amici, scrissi al prof. ALFREDO FU G. PAGLIANO che abita in Firenze, nello stabile del teatro Pagliano, ed egli mi mandò sollecitamente 10 scatole del suo prezioso Sciroppo in polvere. Feci subito la cura prescritta, ed ora sono tornato in perfetta salute. Mi sento in obbligo di dare un pubblico attestato di riconoscenza al benemerito professore che ha salvato me dalla morte, e la mia famiglia dalla rovina.

Arturo Campi, ingegnere meccanico.

DI UNA SPLENDIDA PUBBLICAZIONE
(Fiammetta)

I.

Non starò ad annoiare i lettori col far loro un quadro, più o meno succinto, delle odierne condizioni letterarie e librarie in cui si trova l'Italia. La critica, ne' centri primari dove risiede una varietà infinita di letterati grossi e piccini, e dove ci sono le migliori e più floride Case editrici, da vario tempo batte su questi tasti che sono una scala di forti lamenti, incolpandone un po' tutti e scrittori e editori e pubblico — quest'ultimo forse più dei due primi. Si dice; La Letteratura, e con essa l'Arti Belle al giorno d'oggi s'aggira in un cerchio viziato più che dalle logiche innovazioni dell'Arte, dall'andazzo della moda; e qui causa prima è chi scrive per boria, per bisogno o che so io — perchè o corre troppo nelle regioni del nuovo o s'indugia d'assai in quelle frustatissime del vecchio, o, quel che è peggio, sta in bilico con non esser nè carne, nè pesce. Dopo c'è la concorrenza. — Sicuro; non contenta questa di far andar a male molti rami di commercio e d'industria, s'è ficcata financo nell'Arte, nelle sue quattro grandi suddivizioni, nella letteratura, cioè, nella pittura, nella scultura e nella musica. Da ciò l'argomento speciale di lucro che si fa servere l'Arte col solleticar nelle masse il gusto grossolano, inartistico e lascivo — popo antipodo di quello dell'Arte vera che è tutto finezza, armonia e pudicizia, senza cessar per questo d'ispirarsi nell'*ambiente in cui vive*. Poichè di questo ambiente convien tener il debito conto ed accertato come la vita odierna tiri per la china peggiore, io credo sia vera missione d'artista quella di cercar di sminuire la realtà di questo ambiente, anzi che farla troppo risaltare, coronandola perciò d'un raggio di poesia piuttosto che affumicarla troppo nella nebbia della prosa. — Per ultimo c'è il pubblico — l'inane colubro che cangia colore ad ogni giuoco della luce del sole, nè mai si sa di che colore sia — il buon patricciano che s'accontenta di così poco quando si tratta di roba d'oltremonte e d'oltremare, mentre fa lo schizzinoso allorchè essa è indigena. Il pubblico!.... Chi lo arriva a comprendere del tutto? Spesso lo si trova freddo, inaccessibile ad ogni cosa che non gli sia peranco bene inchiodata nella mente; ed è naturale, perchè il poveretto in tutte quelle questioni, per le quali si appassionano tanto coloro che hanno per l'Arte un amore di non sole parole e la mania di sciuparsi il fegato per essa, spesse volte o non ci capisce che poco poco o ci capisce male. Perchè?.... Chi è causa di ciò?... Chi non arriva a farsi intendere dall'altro, il pubblico o gli artisti? — Qui sta il *busillis*. Intanto le sorti dell'Arte in Italia hanno bisogno di essere parecchiamente innalzate verso migliori orizzonti. E per facilitare questo cómpito, al quale tutti dobbiamo mirare, il pubblico, da parte sua, farà bene ad esser meno schizzinoso coi parti dell'ingegno nostrano e proteggere meno le importazioni d'altri paesi — chè l'Italia, come fu per tanti secoli, sarà ancora e sempre la culla delle Lettere e delle Arti invidiate dagli stranieri come la serenità del suo cielo, la mitezza del suo sole, l'opulenza della sua terra, la bellezza delle sue donne.

*

Ho voluto premettere questo lungo periodo prima di caldamente raccomandar ai lettori la nuova pubblicazione settimanale che vede la luce in Roma sotto il gentile nomignolo della bella innamorata del poeta certaldese «*Fiammetta*».

Diretta dal chiaro poeta degli *Eroi della soffitta*, Giuseppe Aurelio Costanzo, modestamente s'intitola *Giornale di letteratura amena*, ed è la più artistica e più ricca pubblicazione che esca dalle officine italiane, messa in vendita ad un prezzo relativamente mite (cent. 35 al numero, abbonamento annuo lire 18).

È in sedicesimo, carta bianca, fina, pesante e con quattro pagine separate di copertina. Il frontespizio di questa poi è qualche cosa di bello ed è dovuto alla matita del bravo Francesco Orazio Marucca, direttore per la parte artistica. I bei disegni onde si fregiano le pagine del testo appartengono ad artisti che nell'Arte s'hanno acquistato un bel nome e sono in fototipie eseguite nello stabilimento Danesi di Roma, il migliore e più conosciuto dei pochi che esistono in Italia. La parte tipografica nulla lascia a desiderare sia per disposizione, per bellezza di caratteri e di fregi, come per nitidezza d'impressione. Viene eseguita nella tipografia Elzeviriana del Ministero delle Finanze. Onore ai bravi operai romani, che così bene contribuiscono a render doviziosa questa bella ed importante pubblicazione.

*

La quale, anco negli scritti s'eleva assai dal comune, avendo per collaboratori i migliori ingegni letterari della penisola, fra i quali l'Arrighi il Bizzoni, il Bovio, il Capuana, Conforti, Carducci, Cavalotti, Faldella, Farina, Imbriani, Salvini, Stiavelli, Verga, la Speraz, la Saredo, la marchesa Colombi, la Pierantoni-Mancini, la Cominelli, la Principessa della Rocca, la Mi'li ed altri che troppo lungo sarebbe riprodurre tutti i nomi.

Fra gli artisti primeggia l'illustre Domenico Morelli, vi sono poi il Fabres, lo Ximenes, il Cellini, ed altri, oltre ai maestri Miceli, Rotoli, Ruta ecc. per la musica ed il canto.

Ciò premesso, esaminiamo un po' i due primi numeri di questa simpatica *Fiammetta*.

(*Continua*). Herreros.

FATTI VARII

Decesso. È morto ier l'altro a Firenze lo scultore Giuseppe Duprè. Egli era l'ultimo (insieme a Giuseppe Verdi) di quella grande e magnifica generazione di artisti che rinnovò il nome e la fortuna d'Italia nel sentimento e nell'amore dei popoli civili.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 8. Dicesi che il ministro Mancini sia risoluto a publicare i documenti relativi ai fatti di Marsiglia.

Affermasi che siensi rinnovati i dissensi

Avvenne oggi una commovente dimostrazione all'arrivo dei veterani. Domani riuscirà imponente il pellegrinaggio al Pantheon.

È smentita la notizia della malattia di Garibaldi.

— Il ministeriale *Popolo Romano* accenna alla probabilità di vedere *mantenuta la tassa del macinato* per supplire alle spese straordinarie militari, dimostrando il provento di tale tassa aumentato mediante i nuovi congegni misuratori. Parlasi di nuovi dissinsi fra Magliani e Ferrero a proposito di dette spese. Il ministro Mancini appoggerebbe il generale Ferrero, mentre Depretis pare favorevole a Magliani.

— Si a da Roma, 8, che la questura arrestò certo Giovanni Schiavo, ufficiale alle visite doganali dispensato dal servizio, perchè aveva dato mandato di assassinare Ellena, direttore generale delle Gabelle; fu arrestato anche il sicario, che era già armato di cortello per consumare il misfatto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 7. Le conferenze ministeriali in comune finirono.

I ministri ungheresi ripartirono alla volta di Budapest.

Vennero d'accordo prese misure urgenti relative ai fatti del Crivoscie e dell'Erzegovina.

Si assicura che venne deliberata l'attuazione sollecita della legge che introduce la *landwher* nelle Bocche di Cattaro e quindi l'applicazione della legge militare nelle due provincie annesse Bosnia ed Erzegovina.

Gli organi ufficiosi confermano queste notizie nel mentre rilevano la gravità della situazione.

Londra, 7. Gladstone è ricaduto. Si manifesta di nuovo la febbre.

Berlino, 7. La *Kreuzzeitung* e *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* affermano che l'eventuale intervento anglo-francese in Egitto susciterebbe gravi complicazioni europee.

Un simile [illegible] sarrebbe ad attentare la pac[e].

Roma, 6. On. Depretis interverrà nella Commissione per la riforma elettorale, e dichiarò che insiste nella discussione dello scrutinio di lista subito dopo l'approvazione e la promulgazione della riforma.

Parlarono poscia gli onorevoli Minghetti, Crispi, Genala e Taiani.

Genala propose che nella relazione si sostenga la priorità della discussione della riforma elettorale, e la Commissione approvò.

La relazione sarà pronta pel 18 corr.

La ritirata del Vaticano.

Il corrispondente romano della *N. Fr. Presse* telegrafa le seguenti informazioni, che dice avere da fonte attendibile sulle trattative fra il governo tedesco ed il Vaticano:

La partenza del Papa servì di base alle trattative preliminari fra il Busch ed il Jacobini. Nel Vaticano si era disposti all'esilio volontario, ma si chiedeva a Bismarck una guarentigia che la libertà d'azione del Papa non verrebbe limitata nell'esilio.

Bismarck fece scandagliare le intenzioni delle potenze in tale argomento, ma pare che non abbia incotrata favorevole accoglienza da veruna parte.

Egualmente la Commissione, nominata dal Papa per studiare la faccenda, trovò un divario molto equivoco fra le promesse del cancelliere tedesco ed i fatti. D'altro lato si manifestò il sospetto che il cancelliere tedesco ad altro non tenda che a guadagnarsi l'appoggio incondizionato del partito del Centro, e quindi l'idea dell'esilio volontario fu lasciata senz'altro cadere. Ora si tratta solamente di trovare una decorosa via di ritirata, dopo essersi tanto seriamente impegnati nella quistione mediante la pubblica stampa.

TELEGRAMMI STEFANI
DISPACCI DEL MATTINO

Plymouth, 8. Le torpediniere italiane che erano a bordo della *Mary* ebbero i fori delle loro catene sfondati e turati, torte e rotte le ruote di poppa. La *Mary* è ora a Plymouth.

Ferrara, 8. Il senatore Varano è agonizzante.

Parigi, 8. Avvenne una dimostrazione in occasione dell'anniversario di Blanqui; un corteggio di 300 persone recossi al cimitero del Pere Lachaise. La polizia dovette intervenire in seguito a grida sediziose. Lungo le vie percorse furono fatti 23 arresti, fra' quali la Luise Michel, Fudes, Cournet. Un colpo di pistola parti dalla folla. Nessuno fu colpito; l'autore n'è sconosciuto. Alle ore 5 l'ordine fu ristabilito.

Aix, 8. Aly fu condannato a 4 anni di carcere per l'omicidio di Fantuzzi e il mancato omicidio di Gherza. I giurati ammisero in suo favore la provocazione e le circostanze attenuanti.

Londra, 8. Il Consiglio dei ministri tenutosi oggi fu unanime nel considerare la situazione attuale dell'Irlanda come richiedente misure straordinarie.

Cagliari, 7. Sono giunti da Tunisi il trasporto francese *La Vienne* e la cannoniera *Gladiatore* diretti a Tolone.

DISPACCI DELLA SERA

Roma, 8. Elezioni. Cagliari. Palomba 616, Ponsiglioni 592, eletto Palomba.

Roma, 9. Le Loro Maestà recaronsi al Pantheon alle ore 8. Ascoltarono la messa e pregarono sulla tomba di Vittorio Emanuele. I cittadini recansi continuamente a migliaia a visitare la tomba. Associazioni e gruppi di cittadini radunansi continuamente a deporre corone che superano già le 50. È aperto un libro ove tutti vogliono firmarsi.

Parigi, 9. Risultati completi delle elezioni senatoriali: Eletti 64 repubblicani, e 15 conservatori. I repubblicani guadagnarono 22 seggi. Freycinet fu eletto quattro volte. Il Senato conterà ora 207 repubblicani e 93 conservatori.

Roma, 9. ore 9. La Giunta e il Consiglio partirono dal Campidoglio. Attendavanti in piazza del Gesù tutte le associazioni con le bandiere e corone. Quivi ordinossi il corteo. Precedevano le corone della Giunta e della società dei Reduci. Seguivano i vigili con tutte le bandiere in numero di 50 donate dai Comuni a quello di Roma. Quindi il Sindaco, la Giunta, il Consiglio, l'Associazioni, la milizia territoriale. Al Pantheon parlò Crodara Visconti rappresentante il Comizio dei veterani. Assistevano circa 25 mila persone con 80 bandiere; furono depositate 30 corone di fiori, oltre le due di bronzo dei veterani di Torino e di Napoli.

Parigi, 9. Il *Figaro* crede che le elezioni di ieri equivalgano alla morte del Senato. Il *Debats* constata che la maggioranza dei nuovi eletti pronunciossi avanti lo scrutinio in favore della revisione più o meno limitata.

Parigi, 9. I giornali francesi si occupano del rescritto dell'imperatore Guglielmo considerandolo un colpo di grazia, (per la libertà?)

Londra 9. I giornali inglesi considerano il rescritto tedesco un vero colpo di Stato che condurrà una gravecrisi costituzionale.

Madrid, 9. Il *Correo* giornale ministeriale dice che il Governo non ricevette dalla Germania alcuna nota riguardo a un Congresso per discutere la situazione del papa.

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 9. Da diverse città di provincia viene segnalata la imobilizzazione delle truppe dirette in Dalmazia per reprimere i disordini del Crivoscie.

Zagabria, 9. Gl'impiegati della ferrovia ungherese chiesero mediante petizione al governo il trasloco degli uffici a Fiume inquantochè vengono continuamente insultati in uno alle proprie famiglie dagli studenti croati.

Berlino, 9. Il linguaggio dei giornali dopo la pubblicazione del famoso decreto imperiale manifesta tutta la gravità della situazione.

Mentre una parte della stampa liberale mantiene un contegno di riservatezza, l'altra dichiara francamente la necessità che i rappresentanti della nazione tutelino vigorosamente il diritto costituzionale de popolo.

I circoli parlamentari sono tutti occupati dell'effetto prodotto dal decreto.

L'opinione pubblica non suona che in biasimo contro chi ha suggerito al monarca un documento la cui sostanza e la cui forma offendono le prerogative più sacre della libertà accordata colla costituzione.

Le voci di un probabile scioglimento delle Camere e della procedura che verrebbe intentata contro i deputati impiegati dello Stato, sono assolutamente prive di fondamento. Valgono però quale un eloquentissimo sintomo a delineare tutta la presente situazione interna.

NOTIZIE COMMERCIALI
Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 625	K. 3 5	L. 64 0/0	L.130 0/0
Vacche	» 390	» 180	» 53 0/0	» 112 0/0
Vitelli	» 55	» 34	—	» 80 0/0

Animali macellati

Bovi N. 24 — Vacche N. 13 — Civetti N. — Vitelli N. 182 — Pecore e Castrati N. 5 — Suini N. 53.

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo morto fuori il solo sangue	Prezzo morto sventrato
Suino	K. 117	K. 152	L. 108 0/0	L. —.—	L.120 0/0

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 7 gennaio.

Napoleoni	9.42 a 9.43		Ban. ger.	58.10 a 58.20
Zecchini	5.56 » 5.58		Ren. au.	77.35 » 77.45
Londra	118.90 » 119.35		R. un. 4pc.	89.15 » 89.30
Francia	46.95 » 47.20		Credito	348.— »349.1/2
Italia	45.85 » 46.15		Lloyd	663.— » 664.—
Ban. ital.	46.— » 46.10		Ren. it.	88 1/4

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 9 gennaio.

Mobiliare	344.—	Nepol. d'oro	9.42 1/5
Lombarde	144 50	Cambio Parigi	47.17
Ferr. Stato	327.—	id. Londra	119.02
Banca nazionale	846.—	Austraca	78.35

Parigi, 9 gennaio.

Rendita 3 0/0	87.87	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114.67	Londra	25,22
Rend. ital.	90 1/4	Italia	2 1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.25
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	14.30
» Romane	—.—		

Firenze, 9 gennaio.

Nap. d'oro	20.52.1/—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.57	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102.65	Cred. it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLO

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri mantengono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l' incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero offrono le più dettagliate dimostrazioni, che le medesime nella *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell' *isterica ipocondria, continuato stimolo al vomito* e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

AVVERTIMENTO

Per poter reagire in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di SEIDLITZ ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori **A. Fabris** e **G. Comessatti** ed alla drogheria del farmacista sig. **F. Minisini** in fondo Mercatovecchio. 2

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d' oro e sei d' argento. — Si vendono in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1.

BERLINER
RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l' irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malaltie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 gennajo 1882

per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova.**

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente,** via mercanti numero 2. 4

Olio di Fegato di Merluzzo

MERLUZZO — CHIARO E D SAPORE GRATO — MERLUZZO

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranuova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.** 30

Olio di Fegato di Merluzzo

IL DIRITTO

GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO

Direttore M. TORRACA

Anno XXIX. *Roma, via S. Maria in Via, 50*

Un anno L. **30** — Sei mesi L. **16** — Tre mesi L. **9**

La direzione e l' amministrazione del **Diritto** intenderanno a sempre nuovi miglioramenti per corrispondere alla fiducia dei lettori.

Il **Diritto** può vantarsi di avere, a preferenza di ogni altro giornale, la più estesa e completa redazione ed il più ampio servizio d' informazioni.

Il **Diritto** ogni giorno pubblica fino o tre o quattro articoli, che trattano le più importanti questioni di ordine generale e speciale, la politica, l' Amministrazione, l' Economia, la Finanaza, l' Esercito, la Marina Militare, l' Istruzione Pubblica. ec., ec.

Il **Diritto** ogni giorno è prontamente e sicuramente informato di tutte le più importanti deliberazioni che riguardano il Governo ed i servizii pubblici. Tutti gli altri giornali ed i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà lo sviluppo del suo programma, che, per l' interno, tende alla formazione di un grande partito liberale, lontano da ogni estremo, progressista altrettanto che costituzionale; e, per l' estero, al consolidamento delle amicizie e delle alleanze imposte all' Italia dai suoi più evidenti interessi.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell' Illustre P. MANTEGAZZA ed avrà pure riviste scientifiche, letterarie teatrali, ecc., dovute ad egregi scrittori.

Il **Diritto** pubblicherà, come finora, corrispondenze dai principali centri d' Europa spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Appena terminata l' Appendice in corso, comincierà la pubblicazione dell' interessantissimo Romanzo:

L' AFFARE MATAPAN

Romanzo di DE BOISGOBEY

AGLI ASSOCIATI PER L' INTIERO ANNO 1882

viene dato come

GRANDE PREMIO

LA GERMANIA

o duemila anni di vita tedesca

magnifica pubblicazione in grande foglio di oltre 400 pagine con 61 splendidi quadri e 200 illustrazioni nel testo. Cosa *eccezionale*, e gli abbonati del *Diritto* sanno per prova che le aspettazioni rimangono superate.

Questa *splendida opera presso i librai costa L. 75*, e la sua edizione è complettamente esaurita.

Col presso relativo d' abbonamento mandare altre *L. 12* per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 42).

Gli abbonati del 1 semestre 1882 riceveranno come premio per egual tempo il *Fanfulla della Domenica*, aggiungendo *una lira* al presso del loro abbonamento (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1 trimestre 1882 avranno diritto per tal tempo essi pure al *Fanfulla della domenica*, aggiungendo *una lira* al presso del loro abbonamento (Totale L. 10).

NB. *Gli associati per tutto l' anno 1882*, i quali desiderano, oltre il premio della *Germania*, avere anche il *Fanfulla della domenica*, dovranno spedire altre *lire 2*, perciò il totale L. 44.

Tutti gli abbonati, indistintamente qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di *L. 4*, domandare l' abbonamento d' un anno al *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie* il quale costa per i non abbonati al *Diritto* L. 10. Questo giornale finanziario già tanto diffuso, il più accreditato e più ricco d' informazioni e notizie utili ad ogni uomo d' affari, si pubblica a Roma ogni Domenica in 16 pagine, formato grande. Potranno egualmente avere, pagando *L.* 8, invece di 12, per un anno, il *Giornale per i Bambini*, settimanale, di 16 pagine, riccamente illustrato, diretto da F. MARTINI.

Rivolgersi *direttamente* all' Amminisrazione del *Diritto* — ROMA, VIA SANTA MARIA IN VIA, N. 50 P. P.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L' Acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *unica per la cura a Domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l' appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del Sangue. — Si usa nei caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte di Brescia*, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l' etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso *Antica Fonte di Pejo Borghetti.* 24

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE - Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PE LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili. nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiesta cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; essi trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* o alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia. 5

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in VERONA presso il preparatore *Giannetto dalla Chiara* farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmoniali, Canina dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendonsi in UDINE alle farmacie *A. Fabris, Alessi, Commessati, Minisini*, in FONZASO *Bonsembiante.* 1

Al sofferenti di debolezze di petto, di stomaco. bronchiti, tisi incipiente, catarri polmonari e vescicati, asma, tosse nervosa canina ecc. ecc., si possono guarire coll' uso delle

Pastiglie di Catrame

preparate da P. PRENDINI *farmacista in Trieste.*

Il grande uso che si fa oggidì di *preparati di Catrame* m' indusse a confezionare col vero *Estratto di Catrame di Norvegia* delle eccellenti Pastiglie ad uso di quelle che vengono importate dall' estero.

Queste Pastiglie possiedono le stesse virtù dell' acqua e delle Capsule di Catrame, sono più facili a prendersi e ad essere digerite e si vendono ad un prezzo molto mite.

Ad evitare le contraffazioni ogni pastiglia porta timbrato da una parte il nome del preparatore PRENDINI, e dall' altra la parola CATRAME.

Si vendono in TRIESTE alla farmacia PRENDINI e si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie d'ogni paese al prezzo di Lire una la scatola. 3

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.